

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 - NO/VERCELLI n° CB-NO0278 anno 2011

Ambiente Società Territorio

Geografia nelle Scuole

#AST

ISSN 1824-114X

GEN
MAR

1

2023

anno LXVIII
nuova serie XXIII



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA





4

#AST Ambiente Società Territorio

Geografia nelle Scuole

n.1
2023
Gennaio-Marzo



10



18



33



39

Contributi

- 4** **Cinema e immaginari geografici in Irlanda**
di Peris Persi e Monica Ugolini
- 10** **La geografia nei Piani Educativi Individualizzati**
di Angela Caruso

Laboratorio

- 14** **Una finestra aperta sul paesaggio. L'utilizzo di immagini immersive a 360° nell'analisi del paesaggio**
di Marianna Daniele
- 18** **Il mondo in una stanza. La Didattica a Distanza della Geografia nella fase (post-)pandemica**
di Andrea Simone

Atalanta

- 33** **Claudia Merlo, biografia di una geografa. Assistente spezzina nell'Istituto di Geografia dell'Università di Roma**
di Filiberto Ciaglia e Epifania Grippo

In copertina

Durante la lunga stagione secca, nelle terre aride dell'Oromia (Sud dell'Etiopia), i pastori Borana si radunano con tutti gli animali attorno ai secolari Pozzi "cantanti" di Erder. Qui i più giovani, disposti in catene umane, estraggono l'acqua al ritmo di un canto che fa da richiamo alle mandrie assetate in arrivo dopo giorni di cammino in un territorio secco e polveroso. Per gentile concessione dell'autore Claudio Sica.



Laboratorio didattico

Imparare facendo ... geografia
a cura di **Epifania Grippo**



Imago

Tracce e trame di geografia visuale
a cura di **Riccardo Russo**



Caleidoscopio



Atalanta

Miti, storie e narrazioni di geograf(i)e
a cura di **Valeria Pecorelli**



Educazione fuori/classe

Proposte per attività e uscite didattiche
a cura di **Lorenzo Brocada**

Imago

- 39** **Narratività visuale e didattica per immagini in Geografia**
di Monica Morazzoni, Matteo Di Napoli

Educazione fuori/classe

- 44** **Visitare la collezione cartografica della Biblioteca Estense
Universitaria di Modena. Esperienze didattiche tra reale e virtuale**
di Sara Belotti

Caleidoscopio

- 49** **In ricordo di**
50 **Note a margine**
52 **Eventi**
53 **Libri**
55 **Audiovisivi**
56 **Approfondimento copertina**



In ultima pagina

Giovane donna Borana guida una mandria lungo la rampa d'accesso di un pozzo "cantante" di Erder, in Oromia (Sud dell'Etiopia). Un solo pozzo "cantante" può abbeverare più di duemila animali ogni giorno. Secondo la regola Borana bevono prima i cavalli, poi i vitelli, poi le vacche, gli zebù e in fine i cammelli. Le capre e le pecore trovano spazio tra gli altri animali. Per gentile concessione dell'autore Claudio Sica.



Claudia Merlo, biografia di una geografa

Assistente spezzina nell'Istituto di Geografia dell'Università di Roma

di **Filiberto Ciaglia e Epifania Grippo¹**

L'ex Istituto di Geografia dell'Università Sapienza di Roma da qualche anno è protagonista di uno studio sistematico del suo ricco patrimonio geografico costituitosi in circa 150 anni di attività. La presente ricerca intende, sulla scia di questo recente filone di studi, approfondire l'operato di Claudia Merlo all'interno dell'istituto. Sull'assistente ligure, che è stata collaboratrice del professor Roberto Almagià dal 1933 al 1939 e rappresenta una delle tante geografe fino ad oggi ai margini della letteratura, si sviluppa un'operazione di scavo e ricucitura biografica che permette di quantificare l'importanza del ruolo ricoperto in seno all'accademia e la portata quantitativa e qualitativa della produzione scientifica.

Claudia Merlo, biography of the geographer. La Spezia assistant at the Geography Institute of the University of Rome

The former Institute of Geography at the Sapienza University of Rome has for some years now begun a systematic study of its rich geographical heritage built up over some 150 years of activity. This paper aims, in the wake of this recent field of studies, to investigate the work of Claudia Merlo within the institute. On the Ligurian assistant, who was Professor Roberto Almagià's collaborator from 1933 to 1939 and represents one of the many geographers on the edge of the literature, there began a biographical excavation and reconnection that allows us to quantify the importance of the role she played within the academy and the quantitative and qualitative value of her scientific production.

La storia dell'ex Istituto di Geografia dell'Università Sapienza: un filo rosso tra oggetti, luoghi, persone

L'ex Istituto di Geografia dell'Università Sapienza di Roma da qualche anno è protagonista di uno studio sistematico del suo ricco patrimonio geografico costituitosi in circa 150 anni di attività. Dall'istituzione della prima cattedra di geografia alla Sapienza nel 1875 seguita l'anno successivo dalla nascita del Gabinetto di Geografia, divenuto Istituto nel 1924, fino ai giorni nostri², l'attività e la storia dell'ex Istituto di Geografia è testimoniata da una serie di raccolte e collezioni di materiali scientifici e didattici che sono oggi al centro di un processo di emersione, riscoperta e studio il cui esito si vuole rendere pubblico e condividere con la comunità al fine di contribuire al riconoscimento e alla legittimazione sociale

della disciplina (Morri, 2020). In questa prospettiva si colloca l'istituzione, nel maggio del 2022, del Museo della Geografia di Roma. Studiare le raccolte geografiche dell'ex Istituto di Geografia della Sapienza significa ricostruirne la storia, i tempi, le occasioni e le modalità d'uso, i processi d'acquisizione e quelli di dispersione, e significa anche studiare la storia della geografia e i suoi cambiamenti di paradigma attraverso le evidenze materiali rappresentate dalle collezioni, oltre che la storia stessa dell'ex Istituto di Geografia. Quindi, si tratta di tentare di riallacciare i fili di quelle complesse relazioni tra oggetti, luoghi e persone che permettono di comprendere e ricostruire il contesto entro cui gli eventi hanno avuto luogo e la storia si è sedimentata consolidandosi fino ad apparire agli occhi degli attuali osservatori come un'esperienza unica ma in realtà costituita da tante sto-

rie, tante esperienze che, come tante fibre, formano il lungo filo rosso che arriva fino a noi (Serenò, 2019). Le ricerche sul patrimonio geografico dell'ex Istituto di Geografia della Sapienza si configurano quindi anche come ricerche sulla storia dell'Università coinvolgendo una pluralità di fonti diverse in grado di restituire informazioni preziose per ricomporre il quadro entro cui ha svolto la sua ultracentenaria attività l'ex Istituto di Geografia della Sapienza e il contesto entro cui hanno vissuto e operato i personaggi coinvolti, tra i quali si riconoscono alcune personalità di primo piano nel panorama geografico italiano, come Giuseppe Dalla Vedova, Roberto Almagià, Osvaldo Baldacci, e si scoprono figure per così dire minori che hanno fornito un supporto indispensabile, con il loro operato, per le ricerche e le attività dell'Istituto e che per lo più rimangono ancora pres-



Fig. 1. Annuario dell'Università La Sapienza per l'anno accademico 1937-38 con Claudia Merlo in qualità di assistente dell'Istituto di Geografia.

soché sconosciute. L'apporto scientifico di questi personaggi, in prevalenza assistenti, è rintracciabile nei loro scritti editi spesso nell'ambito delle *Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia*. La loro presenza è documentata negli Annuari dell'Università Sapienza che talvolta conservano l'unica traccia di una breve permanenza presso l'ex Istituto di Geografia di quegli assistenti la cui carriera accademica non ha avuto esito. Gli Annuari si rivelano così una fonte molto preziosa per ricostruire la storia dell'Ateneo permettendo di conoscere e far emergere dall'oblio del tempo personaggi e storie dimenticati.

La prima assistente dell'ex Istituto di Geografia dell'Università Sapienza

Tra le figure che costellano la storia dell'ex Istituto di Geografia della Sapienza e che

sono ancora in gran parte sconosciuti/e si trovano soprattutto assistenti che proprio in quell'Istituto mossero i primi passi nello studio e nella ricerca geografica realizzando carriere anche importanti come nel caso di Claudia Merlo, la prima assistente donna dell'allora Istituto di Geografia dal 1933 al 1939. Analizzando la parabola scientifica e biografica della geografa è possibile rintracciare lungo tutto l'arco della sua carriera l'impronta delle prime ricerche svolte presso l'Istituto di Geografia sotto la direzione di Roberto Almagià, suo maestro e mentore, sia rispetto alle tematiche sia rispetto alle metodologie. Le ricerche - e le pubblicazioni - proseguite e sviluppate anche dopo la permanenza presso l'Istituto di Geografia collocano Merlo tra le figure di assistenti il cui apporto scientifico fu ragguardevole soprattutto in alcuni settori (cfr. *ultra*). Inoltre

Merlo si distinse anche nelle attività di gestione e cura dell'Istituto di Geografia tanto da meritare una menzione speciale da parte di Baldacci che nel 1969, in un opuscolo dedicato alla storia dell'Istituto, scrive: «Dal 1 luglio 1933 al 16 ottobre 1939 espletò le mansioni di assistente di ruolo, con grande diligenza, la Dott. Claudia Merlo» (Baldacci, 1969, p. 9). Come suggerito dalle date, Merlo si trovò a vivere uno dei momenti chiave della storia dell'Istituto di Geografia partecipando al trasferimento dalla vecchia sede di palazzo Carpegna alla Città Universitaria nel 1935 (Almagià, 1951). Anche in questa occasione diede prova di competenza e dedizione nel risistemare la biblioteca: «La cura con la quale fu riordinata la biblioteca dell'Istituto è un altro merito che non si può tacere. Un nuovo accurato schedario di consultazione fu redatto negli anni 1935-1936 dalla Dott. Claudia Merlo, che dedicò al medesimo ore volontarie di assiduo lavoro straordinario. Le schede furono interamente scritte a mano: esse formano ancor oggi il gruppo sostanziale e di maggior garanzia dello schedario» (Baldacci, 1969 p. 12). Tale schedario benché non più in uso è ancora conservato e fa parte del patrimonio geografico l'ex Istituto di Geografia costituendo una traccia materiale importantissima per la sua storia e contribuendo a fornire informazioni utili per la genesi e la consistenza delle raccolte. Informazioni utili non solo per i dati raccolti ma anche per gli elementi di contesto che restituiscono sono riportate negli Annuari universitari che forniscono il

registro completo delle persone che hanno preso parte a vario titolo alla storia dell'ateneo. Claudia Merlo, in linea con quanto riportato da Baldacci (1969) risulta assistente di ruolo dall'anno accademico 1933 al 1939. È singolare però che per i primi due anni il cognome Merlo appaia negli Annuari associato al nome Claudio, al maschile: un errore che probabilmente tradisce una mentalità che non prevedeva donne negli Istituti accademici sottovalutando, ignorando o celando, a seconda dei casi, il loro contributo scientifico. In un'epoca in cui le studentesse erano indicate come «signorine» (Almagià, 1928) Claudia Merlo dimostrò il suo valore di studiosa fin dai primi anni all'Istituto di Geografia della Sapienza anche se non sempre il suo lavoro le venne adeguatamente e pubblicamente riconosciuto (Almagià, 1931). D'altronde anche Baldacci (1969), successivamente, la cita per meriti non strettamente scientifici. In questo caso però si può ritenere che la scelta sia stata determinata dal tipo di scritto inerente il profilo storico, e non scientifico, dell'Istituto. La riscoperta di figure come Claudia Merlo, prima assistente dell'ex Istituto di Geografia, permette di far emergere e conoscere personaggi secondari riconoscendone i meriti e contribuisce alla ricostruzione della storia dell'Istituto restituendone un'immagine complessa e sfaccettata in linea con gli indirizzi della *historical geography of geography* (Livingstone, 2003).

Una prima ricostruzione della produzione scientifica di Claudia

Merlo. Gli studi geostorici sull'Abruzzo, la collaborazione con Enciclopedia Italiana, la "sua" Liguria

Calarsi tra le pieghe della produzione scientifica di Claudia Merlo è il primo passo per intraprendere un'opera di ricucitura della sua vita accademica presso l'Istituto di Geografia dell'Università di Roma, ove va preliminarmente segnalato che la direttrice scientifica impressa da Roberto Almagià ebbe un inevitabile ricaduta nelle piste tematiche seguite dalla geografa nei suoi scritti. Spicca in questo senso l'attenzione agli studi storico-geografici dell'Abruzzo interno, con particolare riguardo alla conca aquilana già a partire dalla «dissertazione di laurea», discussa nel 1929 e incentrata su «Ricerche di geografia umana» relative alla città dell'Aquila a partire dalle sue origini, poi edita otto anni più tardi (Merlo, 1937). Si può presumere, a questo proposito, che la geografa abbia preso parte alla Terza Escursione Geografica Interuniversitaria organizzata in Abruzzo nel 1928, un anno prima della sua dissertazione, anche se è difficile stabilirlo con certezza visto che nella sua relazione Almagià si limitò a esaurire l'elenco delle personalità accennando alla presenza di professori e studenti, e «tra essi molte signorine» (Almagià, 1928, p. 118). Il filone di ricerca inerente alla geografia storica dell'Abruzzo aquilano fu, ad ogni modo, il primo terreno di collaborazione con il professore, suo relatore di laurea, che nel 1931 citò la geografa ligure nella pubblicazione del primo studio sul-

la numerazione dei fuochi del 1508 condotta tra città e contado, una fonte «il cui spoglio fu eseguito, con ogni cura, dietro le mie indicazioni dalla dottoressa Claudia Merlo» (Almagià, 1931, p. 622). Se il suo operato nel 1931 si esaurì in uno stringato ringraziamento, nel 1932 Merlo poté finalmente dare alla luce alcuni risultati delle sue ricerche in un articolo pubblicato sulla *Rivista Geografica Italiana*. Nel pezzo la geografa snodò un approfondimento geostorico sul centro di Rocca Calascio, partendo proprio da quanto desunto sulla consistenza demica dell'abitato dai dati sul focatico del 1508. La scelta probabilmente si nutrì di una certa fascinazione esercitata dal paese, con le sue case in pietra «ai piedi delle pittoresche rovine di un antico castello» che ebbe modo di ammirare personalmente:

«Le notizie che ho esposto in questo breve articolo su Rocca Calascio, ho potuto attingere direttamente sul luogo, avendo avuto occasione di recarmici nella scorsa estate» (Merlo, 1932, p. 27).

Nello stesso anno, dal *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale* affiora la presenza della geografa tra i candidati ammessi al concorso per la cattedra di geografia e storia economica del Regio Istituto Commerciale di Biella, ma nonostante la medesima

«avesse proceduto alla scelta del tema per la lezione nel giorno 28 maggio 1932, non si presentò a sostenere la prova» (Ministero dell'Educazione Nazionale, 1932, p. 3008).



Fig. 2. Ponte di Grexino, a Varese Ligure (foto di Zancolli in Merlo C., Liguria, Collana "Le regioni d'Italia", Torino, UTET, 1961).

Nel mese di dicembre scelse invece di sostenere le prove concorsuali per la cattedra di storia e geografia economica presso il Regio Istituto Commerciale di Brindisi, ove presentò la sua recente pubblicazione relativa a Rocca Calascio e tenne una lezione sull'«Importanza fisica, sociale ed economica dei boschi con particolare riguardo all'Italia» (Ministero dell'Educazione Nazionale, 1933, p. 23).

L'anno successivo ha inizio la sua collaborazione universitaria a Roma (Baldacci, 1969, p. 9) e la firma della geografa emerse presto nella produzione scientifica dell'Istituto di Geografia, come attestato dalle *Lezioni di geografia* di Roberto Almagià (1935) - riguardanti l'anno accademico 1934-1935 - nelle quali si occupò di curare il riassunto della prima parte concernente la «Geografia antropica generale». Gli anni a venire furono caratterizzati da un'assidua attività di collaborazione e da un ventaglio di

ricerche che, pur mantenendo saldo il legame con i primi studi sull'Abruzzo, ampliò il raggio d'azione dei suoi studi ad altri contesti di ricerca con uno sguardo rivolto al dibattito geografico nazionale.

È su questa scia che si inserisce il contributo di Merlo sul tredicesimo Congresso Geografico Nazionale in Friuli, pubblicato nel *Bollettino della Società Geografica Italiana* (Merlo, 1938, pp. 25-43). Di notevole importanza è poi l'ampilissimo lavoro coronato nel tomo Europa Occidentale, nella collana "Geografia Universale Illustrata" diretta da Roberto Almagià, pubblicato nel 1940, mentre un biennio più tardi le sue ricerche "di gioventù" sull'Aquila coronarono nel volume *L'Aquila. Ricerche di geografia urbana* (1942), nell'ambito delle pubblicazioni dell'istituto (Baldacci, 1969, p. 17).

Anche in questa sede la studiosa coniugò con rigore lo studio delle fonti documenta-

rie all'apporto dell'osservazione diretta del territorio aquilano, utile opportunità per «rendersi conto de visu della topografia e delle condizioni geografiche della città e dei suoi dintorni» (Merlo, 1942, p. 2). Il lavoro fu accolto con ammirazione da parte della comunità dei geografi, come si evince dalla recensione di Aldo Sestini su *Rivista Geografica Italiana* nella quale il geografo elogiò il fatto che lo studio fu «condotto con diligenza ed amore encomiabili, e non con minore serietà scientifica», inserendo lo scritto a pieno titolo tra le opere degne di menzione sul tema a livello nazionale:

«Il lavoro della Merlo nell'insieme si presenta forse con un'intonazione a carattere più storico che geografico, ma ad ogni modo essa porta un contributo dei più interessanti ed originali agli studi geografici sulle città italiane» (Sestini, 1942, p. 173).

Relativamente agli anni '30, inoltre, emerge non a caso un consistente numero di voci compilate dalla geografa per l'*Enciclopedia Italiana* che pone le basi per un più approfondito lavoro di individuazione dei contributi. Si ricordi che la sezione geografica dell'enciclopedia era coordinata, appunto, da Almagià. In merito a questa fase sono affiorate due interessanti missive dalla corrispondenza tra Roberto Almagià e Giovanni Gentile, custodita presso l'archivio della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici (Fondazione Roma Sapienza), che ci restituiscono qualche informazione sull'attività della geografa nell'ambito fiorentino. Nella prima lettera, datata 2 luglio 1933, Almagià scrisse a Gentile che la Merlo avrebbe dato da subito la sua disponibilità:

«ricevo la tua lettera e mi affretto a farti sapere che puoi disporre della Sig.na Merlo come meglio credi. Essa dovrebbe attendere a un lavoro di riordinamento nel mio Istituto, ma l'Enciclopedia ha la precedenza. Scrivo in questo senso anche alla signorina» (AFG, serie 1, sottoserie 2, f. 113).

Il contenuto lascia intendere che la studiosa spezzina abbia dunque lavorato per un periodo a stretto contatto con Gentile in sede a Firenze, posticipando l'inizio della collaborazione presso l'Istituto di Geografia romano, ove il riordinamento che l'attendeva si riferiva alla composizione del prezioso schedario cartaceo. Nella seconda missiva del 14 luglio 1935 il contenuto richiama lo stato dei lavori nell'am-

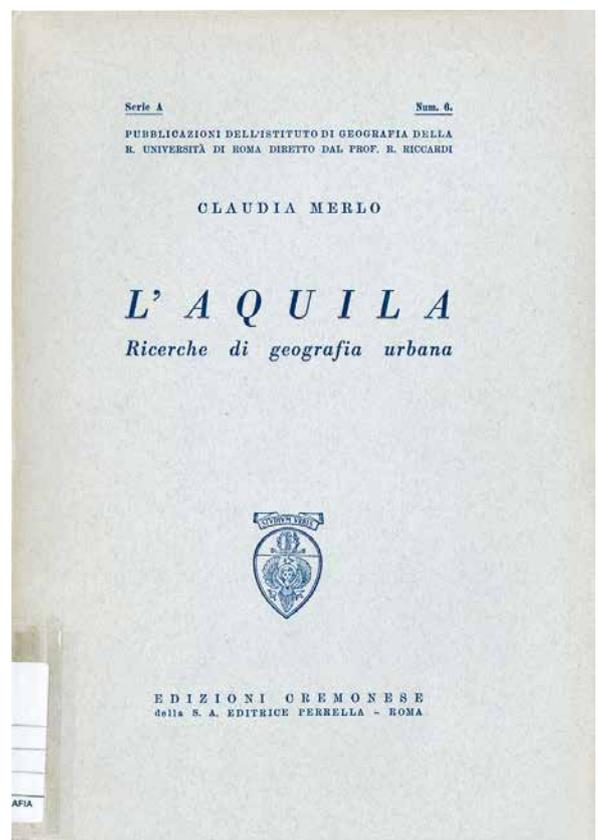
bito della sezione enciclopedica, sui quali Almagià espresse la propria serenità per «aver sistemato nel modo migliore tutte le cose più urgenti» soprattutto grazie all'operato di collaboratrici e collaboratori, «tanto Migliorini che la Merlo hanno lavorato con impegno; ma soprattutto la Sig.na Emiliani» (AFG, serie 1, sottoserie 2, f. 113, c.9, 1935). Sulle voci curate dalla geografa spezzina parrebbe affiorare un'incidenza di lemmi riferibili a Vicino e Medio Oriente, a località dell'Abruzzo e soprattutto alla sua Liguria.

Il ritorno in Liguria. Docente, preside, studiosa, attivista

Gli studi sul territorio ligure si rivelarono in seguito propedeutici alla realizzazione della monografia sulla regione pubblicata all'interno della collana *Le Regioni d'Italia* fondata da Roberto Almagià e diretta da Elio Migliorini, edita dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese nel 1961 quando Merlo era già saldamente impegnata nell'ambiente scolastico spezzino. A seguito della parentesi collaborativa presso l'Istituto di Geografia di Roma, già dall'*Annuario del Ministero dell'Educazione Nazionale* del 1940 la geografa figura come docente di «Scienze naturali e geografia generale ed economica» presso l'Istituto Tecnico Commerciale a indirizzo amministrativo «Manfredi Da Passano» (Ministero dell'Educazione, 1940, p. 3947), ove negli anni '60 rivestì il ruolo di preside e si distinse attraverso provvedimenti di notevole importanza per il territorio. Su tutti, si segnala la battaglia condotta con

il sindaco di Varese Ligure Mario De Lucchi per l'apertura di una succursale dell'Istituto Da Passano nel piccolo centro della provincia, sezione sorta nell'anno scolastico 1967-1968 e voluta da Merlo per offrire ai giovani dell'entroterra la possibilità di proseguire gli studi in un contesto gravato dallo spopolamento e dall'assenza di servizi (Banti, 2018). La sensibilità per i temi della geografia della montagna e per la demografia storica rievocavano, evidentemente, le prime ricerche condotte sul campo nell'Abruzzo interno dei primi anni '30 e poi proseguite tra i paesi della Liguria, ove proprio in riferimento a Varese Ligure (Fig. 2) la geografa segnalava - nella voce su *Enciclopedia Italiana* - «l'intensa emigrazione» che fu alla base del crollo demografico di quello e di altri centri dell'Alta Valle del Vara (Merlo, 1937). Il tra-

Fig. 3.
Copertina dello scritto *L'Aquila*.
Ricerche di geografia urbana (1942) di
Claudia Merlo.





guardo dovette rivelarsi particolarmente gradito a Merlo, che sullo «spopolamento della Liguria interna e aumento della popolazione nella fascia costiera» aveva dedicato una trattazione specifica nella sua monografia della regione (Merlo, 1961). Parallelamente

all'attività di geografa gli impegni della studiosa spezzina abbracciarono anche il fervente clima di rinnovamento scolastico del contesto cittadino. In qualità di attivista delle grandi organizzazioni professionali cattoliche, si spese accanto ad alcuni tra i profili più

noti del panorama scolastico della città nell'innovazione didattica e nella formazione dei giovani docenti, altra direttrice della sua vicenda biografica meritevole di studi futuri. ■

Università di Roma
Sezione Lazio

Bibliografia

Fonti d'archivio

AFG: Archivio della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici, Fondazione Roma Sapienza.
AFG, Serie 1, Corrispondenza, Sottoserie 2: Lettere inviate a Gentile, f. 113, c. 8, 2 agosto 1933.
AFG, Serie 1, Corrispondenza, Sottoserie 2: Lettere inviate a Gentile, f. 113, c. 9, 14 luglio 1935.

Fonti a stampa

ALMAGIÀ R., *La terza escursione geografica interuniversitaria in Abruzzo*, in «Rivista Geografica Italiana», XXXV (1928), pp. 117-126.
ALMAGIÀ R., *La popolazione del territorio di Aquila nel secolo XVI*, in *Atti del I Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione*, Roma, 7-10 sett. 1931, vol. I, 1931.
ALMAGIÀ R., *Lezioni di geografia: parte 1. Geografia antropica generale*, riassunto a cura di Claudia Merlo. *Parte 2. L'Africa*, riassunto a cura di Renato Tedeschi, Roma, Libr. Castellani, 1935.
ALMAGIÀ R., *L'Istituto di Geografia dell'Università di Roma*, Roma, Tipografia del Senato, 1951.
BALDACCI O., *L'Istituto di Geografia dell'Università di Roma*, Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia, 2, Serie C (Miscellanea), Roma, 1969, pp. 3-18.
BANTI E., *50 anni di Da Passano a Varese Ligure. Scuola e territorio, rapporto fecondo per educare bene*, in «Città della Spezia. Il quotidiano online della Spezia e provincia», 16 giugno 2018.
LIVINGSTONE D. N., *Putting Science in Its Place: Geographies of Scientific Knowledge*, Chicago, University of Chicago Press, 2003.
MERLO C., *Il paese più elevato dell'Italia centrale: Rocca Calascio*, in «Rivista Geografica Italiana», Firenze, XXXIX (1932), pp. 27-35.
MERLO C., *L'Aquila degli abruzzesi e il suo sviluppo dalle origini ai nostri giorni. Ricerche di geografia umana* (Dissertazione di laurea, relatore: Roberto Almagià), Roma, 1937.
MERLO C., *Varese Ligure*, in *Enciclopedia Italiana*, 1937.
MERLO C., *Il XIII Congresso Geografico Nazionale in Friuli*, in «Bollettino della R. Società Geografica Italiana», Serie VII, Vol. III, 1, Gennaio 1938, pp. 25-43.
MERLO C., *Europa occidentale*, in *Geografia Universale Illustrata*, Torino, Unione Tip. Ed. Torinese, 1940.
MERLO C., *L'Aquila. Ricerche di geografia urbana*, Roma, Edizioni Cremonese della S. A. editrice Perrella, 1942.
MERLO C., *Liguria*, Collana «Le regioni d'Italia», Torino, UTET, 1961.
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE, *Bollettino Ufficiale. Atti di amministrazione*, Vol. II, 1932.
MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE, *Bollettino Ufficiale. Atti di amministrazione*, Vol. II, 1940.
MORRI R., *Pratiche di Public Geography. Un anno con il Touring Club Italiano alla riscoperta della geografia*, Bologna, Patron, 2020.
SERENO P. (a cura di), *Geografia e geografi in Italia dall'unità alla I Guerra Mondiale*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2019.
SESTINI A., C. MERLO, *L'Aquila. Ricerche di geografia urbana*, Roma, Edizioni Cremonese della S. A. editrice Perrella, 1942 (Recensione), in «Rivista Geografica Italiana», XLIX (1942), pp. 172-173.

Note

1. Sebbene il testo sia il risultato della collaborazione dei due autori, nel dettaglio i paragrafi 1 e 2 sono da attribuirsi a Epifania Grippo e i paragrafi 3 e 4 a Filiberto Ciaglia.
2. L'ex Istituto di Geografia è attualmente ricompreso nel Dipartimento di Lettere e Culture moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia.



#FAST